

GUALDO Deceduto per un malore dopo che si era bruciato la maglia Incendio in casa, muore anziano

GUALDO - È stato ritrovato ieri senza vita disteso nel corridoio della sua abitazione, N. L. 79 anni, residente a Cerqueto di Gualdo.

A dare l'allarme la signora che ogni mattina si recava da lui per aiutarlo nelle faccende domestiche. Dopo aver suonato più volte il campanello, insospettita per la mancata risposta, ha pensato bene di telefonare subito ai familiari. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che in breve tempo sono riusciti ad entrare in casa. Ai loro occhi si è presentata una scena inusuale, abiti a terra bruciati e segni di

ustioni di secondo e terzo sul corpo dell'anziano. È stato così necessario l'intervento del nucleo operativo dei carabinieri di Gubbio e Gualdo che nel corso della giornata sono riusciti a ricostruire l'intera dinamica. Molto probabilmente l'anziano è morto per un attacco cardiaco dopo che la camicia che indossava, di tessuto sintetico, ha preso fuoco mentre preparava la cena urtando inavvertitamente contro il gas. L'anziano signore comunque nonostante le ustioni sarebbe riuscito a raggiungere il bagno, dove sono stati rilevati segni del suo pas-

saggio e a spogliarsi indossando un'altra maglietta. Tornando verso la cucina, forse per lo spavento e per l'età avanzata, non è però riuscito a dare l'allarme ai suoi cari cadendo a terra privo di sensi. Dalla ricostruzione fatta dai carabinieri sarebbe inoltre emerso che già qualche mese fa, l'anziano aveva subito un incidente simile, riportando però ustioni soltanto alle mani e alle braccia. Questa volta purtroppo le cose sono andate diversamente, per il 79enne non c'è stato nulla da fare.



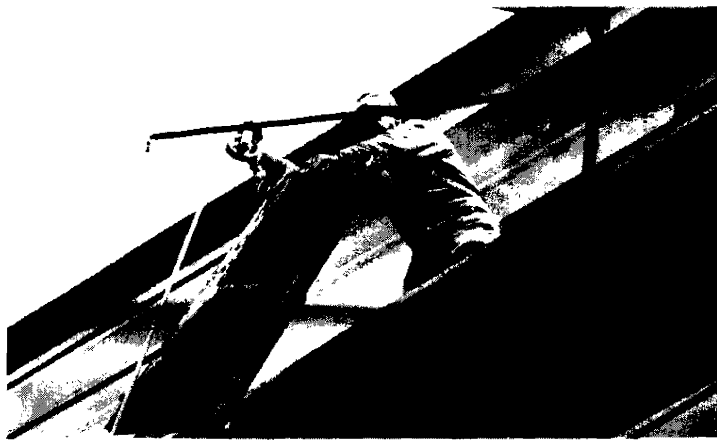
Un sopralluogo dei carabinieri, ieri i militari dell'Arma sono intervenuti ieri a Gualdo nell'abitazione dove è deceduto il 79enne

C. C.

BASTIA Dopo un volo di sei metri, l'uomo ricoverato in prognosi riservata Cede il tetto: operaio cade nel vuoto

Flavia Pagliochini
Bastia

Ennesimo incidente sul lavoro in Umbria, fortunatamente non mortale: un russo di 42 anni, di cui sono state rese note le iniziali, S.S., è caduto ieri mattina intorno alle 11.30 da un'altezza di 4/5 metri. Secondo una prima ricostruzione da parte dei Carabinieri di Bastia (interventati sul posto insieme al servizio di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro della Asl di Perugia), il tetto di un capannone in via San Cristoforo (capannone che la ditta stava ristrutturando), gli sarebbe letteralmente crollato sotto i piedi. L'uomo, in regola con il permesso di soggiorno e regolarmente assunto, è caduto da un'altezza di circa 6 metri, riportando un trauma cranico e numerose fratture, per le quali è ora ricove-



rato in prognosi riservata presso la terapia chirurgica intensiva del Silvestrini di Perugia. Non sarebbe comunque in pericolo di vita. Quello di ieri è il secondo caso in poco più di un mese di incidente sul lavoro non

mortale: lo scorso 16 maggio un albanese di 43 anni, anche lui in regola con il permesso di soggiorno e con il contratto di lavoro, era precipitato da un'altezza di dieci metri. Anche in quel caso era stato disposto l'immediato

trasferimento della vittima al Silvestrini di Perugia, sempre in prognosi riservata. Immediata la reazione dei sindacati: "Gli incidenti sul lavoro, anche quelli non mortali, testimoniano l'urgenza di combattere e preven-

Il secondo incidente sul lavoro in poco più di un mese

Incidente sul lavoro
Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri il tetto del capannone sarebbe letteralmente crollato

ci troviamo sempre più spesso di fronte ad un'organizzazione del lavoro poco attenta alle norme di sicurezza. Gli incidenti sul lavoro non sono un prezzo inevitabile da pagare, ma una piaga da estirpare: la politica e le forze sociali devono impegnarsi in tal senso con ogni mezzo possibile. Una posizione, la nostra, che è stata anche recentemente ribadita dalle più alte istituzioni italiane, come il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il Presidente della Camera Fausto Bertinotti: nei loro messaggi inviati nello sciopero dello scorso febbraio, entrambi auspicavano "il reagire con forza e senza riserve agli incidenti sul lavoro, con gli strumenti dell'indignazione civile e della partecipazione costruttiva", al fine di realizzare "misure realmente efficaci".

SPOLETO Condanna sospesa con la condizionale Detenzione e spaccio di hashish giovane folignate patteggia la pena

SPOLETO - Detenzione e spaccio, giovane folignate patteggia la pena. Si è conclusa così, con l'accordo fra difesa e pubblica accusa, la causa a carico di un 32enne folignate residente a Trevi, che nel settembre del 2005 era stato sorpreso in possesso di poco più di 12 grammi e mezzo di hashish. Sul giovane, oltre all'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti, pendeva anche l'ipotesi di reato di spaccio, in quanto avrebbe ceduto - a volte a pagamento e altre a titolo gratuito - piccole dosi di "fumo" ad un altro ragazzo, probabilmente suo amico.

Ieri mattina, davanti al giudice Avenoso, l'avvocato difensore ha chiesto e ottenuto il patteggiamento della pena a 8 mesi di reclusione e 1000 euro di multa. Tanto la pena detentiva che quella pecuniaria sono state sospese con la condizionale, ed il giudice ha anche disposto la non

in altre parole, a meno che l'autorità giudiziaria non richieda espressamente il fascicolo relativo all'imputato di ieri, questi risulta a tutti gli effetti pulito dal punto di vista dei precedenti penali.

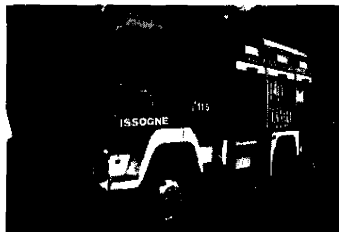
Ciò di cui invece il giovane folignate non ha potuto usufruire è il tanto "decantato" indulto mastelliano, che come noto condona o "scala" fino a tre anni di pena per diverse tipologie di delitti, fra le quali figura l'associazione a delinquere di stampo mafioso ma non lo spaccio di sostanze stupefacenti, con buona pace dei tanti "pesci piccoli" venditori al dettaglio che (sia chiaro senza volerli giustificare) sono spesso mandati in strada da chi beneficia dell'indulto e di tutti gli onori della legge italiana. La quale sembra essere sempre più "uguale per tutti" soltanto sulle scritte sotto agli scranni dei togati.

Dan. Ub.

ASSISI Vasto rogo a Santa Maria degli Angeli Fiamme in un campo nei pressi del Lyric danneggiate anche alcune autovetture

ASSISI - I mezzi dei vigili del fuoco sono stati impegnati fino al tardo pomeriggio per domare il vasto incendio che ieri è divampato in un campo a Santa Maria degli Angeli. Le fiamme, sulla cui origine sono ancora in corso gli accertamenti, hanno inizialmente interessato le presse di fieno che erano state accumulate nell'area.

Nel giro di poco tempo il rogo sembrava quasi ingestibile proprio perché trovava nel suo percorso vegetazione secca, come gli arbusti presenti nel terreno e di lì si è via via propagato, fino a raggiungere la parte esterna dell'area, nei pressi del teatro Lyric. In pochi istanti si è esteso. In molti hanno temuto il peggio. Alcune auto che erano posteggiate nella stessa zona, sono state danneggiate. Sul posto, al lavoro, le squadre dei pompieri arrivate da Perugia, Assisi e Foligno. Le operazioni si spegnimento sono an-



l'intervento dei vigili del fuoco

date avanti a lungo allo scopo di arginare altri possibili rischi anche per le strutture circostanti. Ed altrettanto lunga è stata la fase di bonifica dell'intera area. A questo punto accorrerà fare chiarezza sull'evento. Ma molto probabilmente l'elevata temperatura che è stata registrata per tutta la giornata di ieri, non ha favorito la situazione